

Nei miei anni di insegnamento (fino all'anno scorso insegnavo inglese alla Secondaria di II grado, da quest'anno alla Secondaria di I grado per trasferimento da Sud a Nord), mi ha sempre toccata nel profondo la questione dell'abbandono scolastico, fenomeno che ho sempre cercato di combattere con tutta me stessa, e quando ho perso, l'ho vissuta come un mio fallimento.

Ho lavorato, prima di "approdare" in oasi felici qui al Nord, in scuole del Sud con utenze particolari, predisposte all'abbandono della scuola per scegliere "la strada". Ho lottato perché un ragazzino, figlio di spacciatore, non venisse bocciato, perché sapevo che non ammettendolo a scuola, lo avremmo consegnato a un destino simile a quello del padre. Ho cercato compromessi in istituti professionali, mirando alle passioni degli studenti e cercando di far sì che dopo le mie ore di lezione, riuscissero a "portare" qualcosa a casa. Mi è capitato in una classe di soli ragazzi, ribelli e oppositivi, di fare una lezione di civiltà inglese mostrando il video di un cantante neomelodico totalmente ambientato a Londra, per illustrare i landmarks di questa città, riuscendo a tenerli in classe con sguardo >"interessato" a quanto proponevo. Per me queste hanno rappresentato piccole vittorie.

Ho prodotto un ebook che possa essere un'esortazione agli studenti a non mollare, nonostante io sappia bene che a volte è veramente difficile proseguire se non è presente una famiglia, se vengo demotivato spesso...

L'ebook è visibile al link :

<https://read.bookcreator.com/u2QsHDeHFbaNqJCMJESPxHGe dpL2/Ok5oCBNCSf6iJc00mg1cNw>

Irene Paribuono